

Seguici su: f X



CERCA


[HOME](#) [NEWS](#) [NUMERI](#) [LAVORO ▾](#) [PENSIONI ▾](#) [CASA ▾](#) [FISCO ▾](#) [RISPARMIO ▾](#) [DIRITTI E CONSUMI ▾](#) [RAPPORTI E FOCUS ▾](#) [A&F PLUS](#)
[A&F Live](#) [Manovra](#) [Pnrr](#) [Superbonus](#) [Osserva Italia](#) [Energitalia](#) [Valore Italia](#)

## MAPPATURA

Le operazioni mappate nel 2023 hanno raggiunto quota 1.180, registrando un balzo in avanti del 23% sul 2022 e del 170% sul 2021

STUDIO SULLE RINNOVABILI

# Sempre più fonti verdi ma la strada è a ostacoli

In un anno raddoppiati gli investimenti, da 41 a 80 miliardi di euro: 1.180 le operazioni mappate. Tra i punti critici ci sono però i percorsi autorizzativi e la distribuzione geografica delle strutture

Vito de Ceglia

L'industria delle rinnovabili in Italia continua a crescere in termini di operazioni, potenza e investimenti, nonostante le incertezze economiche a livello mondiale, l'alto costo del denaro, i rincari dei materiali e le complessità nei processi autorizzativi. Lo dicono i dati del nuovo rapporto Irex di Althesys, secondo il quale le operazioni mappate nel 2023 hanno raggiunto quota 1.180 registrando un balzo in avanti del 23% sul 2022 e del 170% sul 2021, per una potenza di generazione di 50,9 GW e un valore aggregato di 80,1 miliardi di euro, contro i 41 del 2022. Il dato senza dubbio più significativo è che per il 96% si tratta di progetti destinati all'Italia con 48,4 GW e un valore aggregato di 78,8 miliardi di euro, in aumento del 126% sul totale.

La parte del leone la fa l'agrivoltaico con 368 iniziative del valore aggregato di 14 miliardi e una potenza pianificata cumulata di 15,8

GW. Il fotovoltaico tradizionale rimane in testa per numero di operazioni, ma non potenza e investimenti pianificati: 12,6 GW e 10,4 miliardi di euro. L'eolico a terra, con 254 progetti per 14 GW di potenza totale cumulata, tocca un valore di 19,2 miliardi di euro. Più bassi naturalmente i numeri dell'eolico offshore che tuttavia, sulla carta, risulta la tecnologia emergente nel 2023 con 12 operazioni per 8,4 GW e 28,1 miliardi di euro. Mentre gli investimenti complessivi per i sistemi di accumulo passano da 3,2 a 8,2 miliardi.

«I dati confermano che il vento in Italia è cambiato negli ultimi due anni, in particolare nel 2023, periodo in cui la crescita organica è stata prevalentemente interna rispetto a quanto accadeva negli anni della 'depressione' post incentivi, quando essenzialmente si facevano operazioni straordinarie e soprattutto acquisizioni di impianti, in primis all'estero visto che l'Italia era diventata poco attrattiva -

spiega l'ad di Althesys Alessandro Marangoni, a capo del team di ricerca. Infatti, le operazioni straordinarie risultano 42 rispetto alle 45 del 2022 e al primato di 75 del 2021. Di queste, solo 7 sono fuori dai confini nazionali. La quota più alta (38%) sono acquisti di progetti, seguiti dagli aumenti di partecipazioni, con il 16%. La potenza si attesta sui 2,6 GW, mentre il valore cala da 1,5 miliardi della precedente edizione a 1,3 miliardi».

Il rapporto pone l'accento anche sulla riduzione della taglia media degli impianti rinnovabili, scesa da 48 MW del 2022 a 44 MW nel 2023. Contestualmente, l'analisi evidenzia l'aumento delle operazioni inferiori a 10 MW, il cui peso sale dal 16% al 30% del totale. Anche lo sviluppo dei sistemi di accumulo, fattore cruciale per abilitare la transizione energetica con la crescita delle rinnovabili, risulta decisivo nel 2023 con 519.000 batterie installate per una potenza complessiva di 3.367 MW e una ca-

pacità massima di 6.645 MWh. La tecnologia più diffusa è ancora quella a base di litio. Il 99% degli impianti è inferiore ai 20 kW, di cui la maggior parte sotto ai 10 kW (91%). I sistemi utility scale in via di autorizzazione salgono del 34% su base annua a 2,4 GW nel 2023.

Sempre in tema di accumuli, prosegue il rapporto, l'Italia si caratterizza in Europa anche per l'introduzione del meccanismo di approvvigionamento di capacità di stoccaggio elettrico (Macse), che punta ad assicurare la costruzione di accumuli che non sarebbero realizzabili a condizioni di mercato. Il meccanismo, ancora allo studio, dovrebbe consentire l'approvvigionamento di circa 71 dei 95 GWh di nuova capacità di accumulo necessaria al 2030, con una prevedibile presenza preponderante delle batterie, seguite dagli accumuli idroelettrici.

Per quanto riguarda il capitolo spinoso del "permitting", cioè del processo autorizzativo, il rapporto rileva che un miglioramento c'è stato sebbene i nodi restino ancora al pettine. «Il permitting segna un miglioramento apprezzabile, anche se rimane un fattore critico - conferma Marangoni - Il numero di progetti autorizzati è cresciuto del 73% rispetto al 2022, a fronte del 18% in via di autorizzazione. Il grande balzo è soprattutto del fo-

tovoltaico, mentre l'agrigoltoreste stabile. Discorso inverso per l'eolico a terra, dove i progetti in via di autorizzazione sono cresciuti più degli autorizzati (56,5% contro 22,7%), aumentando il divario tra i due. Tutti gli impianti offshore censiti sono in corso di autorizzazione».

L'altro tema rilevante, sollevato dal rapporto, riguarda la distribuzione territoriale che rimane un ostacolo per la crescita delle rinnovabili. Il 70% della potenza

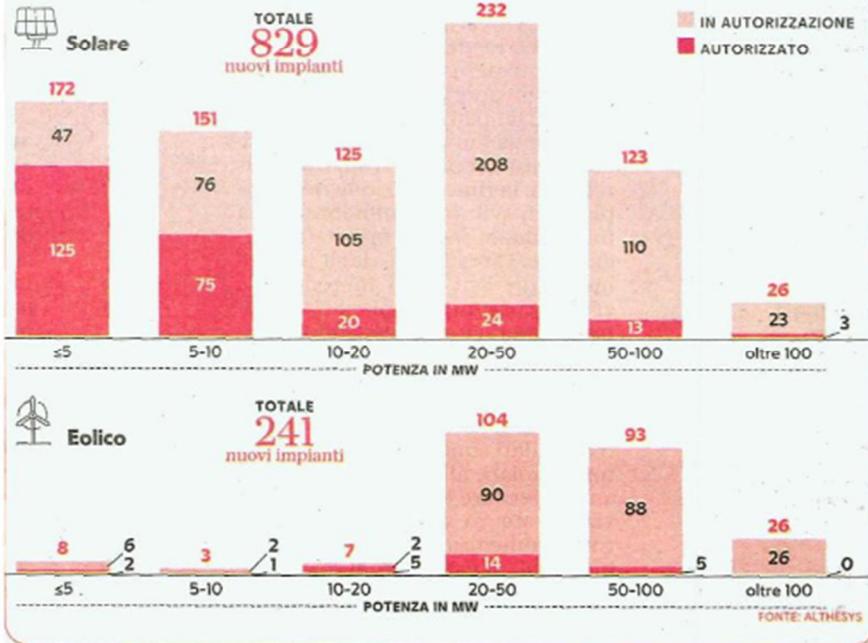
installata si concentra infatti in 3 regioni del Sud (Puglia e Sicilia con 13 GW e Sardegna con 7,5 GW), mentre i nuovi progetti autorizzati sono cresciuti soprattutto in Puglia, Lombardia, Campania e Sicilia. «È una questione importante, ma purtroppo pensiamo che gli elementi prospettati dal decreto Fer-X in termini di fattori localizzativi difficilmente riusciranno a risolvere il problema», conclude Marangoni.

#### I NUOVI NULLA OSTA

La polarità al Sud può ostacolare la crescita. Nuovi progetti autorizzati soprattutto in Puglia, Sicilia, Lombardia e Campania



#### LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI IN ITALIA



#### I NUMERI

**80,1**

Miliardi di investimenti nel 2023 a fronte dei 41 del 2022

**96%**

Dei progetti sono stati destinati all'Italia, con 48,4 GW



IDATI

### COSTI A DUE VELOCITÀ PER LE MATERIE PRIME DEGLI IMPIANTI

Per il 2024, secondo le previsioni del rapporto Irex, i prezzi delle materie prime per la costruzione degli impianti eolici vedranno variazioni differenziate: in aumento alluminio e rame, in calo i materiali ferrosi, stabile il cemento per le fondazioni. Gli effetti saranno una discesa del Lcoe (ovvero il costo medio per unità di elettricità generata) più contenuta per l'onshore (nulla o fino al 5%) e più marcata per l'offshore (meno 10%/15%). Per il fotovoltaico le pressioni sulla componentistica dovrebbero portare ad ulteriori ribassi, con il costo dei moduli in calo del 10-15%.

### LA POTENZA DEL SUD

Il 70% della potenza installata si concentra soltanto in tre regioni del Sud (Puglia e Sicilia con 13 GW e Sardegna con 7,5 GW)

